



O barra O edizioni in collaborazione con La Triennale di Milano

7 novembre 2013

ore 18.00

La Triennale di Milano

Viale Alemagna, 6

Sala LAB, piano terra

Presentazione del libro

LA CITTÀ SRADICATA

Geografie dell'abitare contemporaneo
I migranti mappano Milano

di **Nausicaa Pezzoni**



Partecipano

Nausicaa Pezzoni

Autrice

Patrizia Gabellini

Professore ordinario di Urbanistica, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Silvia Landra

Direttrice della Fondazione Casa della carità

Pierfrancesco Majorino

Assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano

Giampaolo Nuvolati

Docente di Sociologia Urbana, Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, Università degli Studi di Milano Bicocca

Gabriele Pasqui

Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Simona Riboni

Architetto, Centro Studi Assenza e Architettura delle Convivenze

Susanna Verri

Psichiatra e psicoterapeuta. Coordinatrice dell'attività scientifico-culturale del Centro Studi Assenza di Milano

Coordina

Anna Lafranconi

O barra O edizioni



Nel corso dell'incontro verrà proiettato il filmato *La città sradicata* di Nausicaa Pezzoni

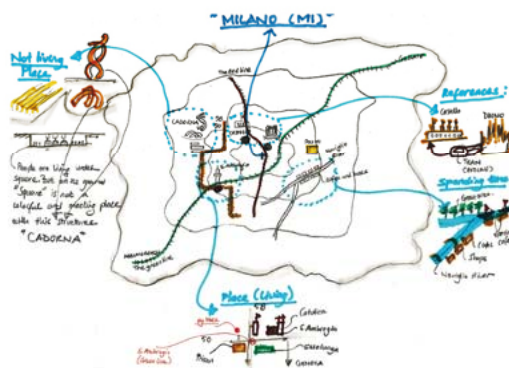
Nella sala, Installazione artistico-scientifica site-specific di Paolo Ferrari *A-più-culture. Dall'Amazzone africana all'Astrazione della Sconfitta in-Assenza, 2013.*

In questo libro, i migranti, figure emblematiche della contemporaneità, ci conducono a esplorare la condizione urbana attuale: il loro abitare sradicato diviene lo spunto per pensare al progetto di una città che voglia intercettare la domanda di abitabilità del presente; il loro sguardo estraniato diventa l'indizio per scoprire forme di relazione con lo spazio dove il significato attribuito ai diversi luoghi definisce i contorni di un'appartenenza di nuovo genere.

Attraverso 100 mappe di Milano disegnate da altrettanti migranti 'al primo approdo' affiora e prende forma la geografia di una città pressoché sconosciuta a chi è residente stabile: una città che include, che attrae, che divide, che mette in relazione o che si fa temere, a seconda dei significati di cui si caricano i suoi spazi nell'osservazione di chi si dispone ad abitarli.

In un contesto che rappresenta il laboratorio di cambiamenti più avanzato in Italia, viene attualizzato e applicato un metodo – quello introdotto da Kevin Lynch nell'*Immagine della città* – per studiare la percezione dell'ambiente da parte dei suoi abitanti. "Come fa un estraneo a costruire l'immagine per una città che gli è nuova?". Prendendo spunto da una questione cruciale e inesplorata, viene costruita una ricerca empirica partendo da dove Lynch l'aveva lasciata per indagare, a mezzo secolo di distanza, quello che appare oggi un tema emergente nel progetto e nel governo del territorio: la relazione col paesaggio urbano da parte dei suoi nuovi abitanti.

Un'esplorazione che consente a chi voglia leggere il mutamento di addentrarsi nella città in trasformazione, osservando quell'*abitare senza abitudine* che è specifico del migrante al primo approdo, e che potrebbe ora diventare la condizione etica della contemporaneità che tutti abitiamo.



Per informazioni:

Giordana Vilardi

Ufficio stampa O barra O edizioni

ufficiostampa@obarrao.com

Tel. 02 4399 5423

